

ncp
Torino *Scelti per voi*

COSA ACCADE IN CITTÀ E FUORI

Al Circolo dei Lettori

“Cerchiamo la felicità nelle strade quotidiane”



Scegliere la gioia e lo stupore come mezzi per ridisegnare gli spazi urbani, e costruire una nuova forma di gioia allontanandosi dalla logica utilitaristica che troppo spesso caratterizza il nostro modo di vivere la città. Per scoprire che lontano dalla fretta e dalla frenesia c'è ancora la possibilità di rallentare e di stupirsi, anche seguendo i percorsi più familiari, proprio come bambini che si affacciano sul mondo con sguardo incantato. Con la lezione "Lasciare un posto alla meraviglia", alle 18.30 al Circolo dei lettori, la filosofa e scrittrice Ilaria Gaspari chiude il ciclo di eventi letterari organizzato dalla Fondazione per l'architettura nell'ambito del progetto "Building Happiness". Seguendola nel viaggio intellettuale attraverso le riflessioni sulla felicità e sull'esperienza del mondo, sarà possibile scoprire la magica alchimia innestata dall'incontro tra spaesamento e felicità, e

di Gabriella Crema

La filosofa e scrittrice Ilaria Gaspari chiude il ciclo di eventi letterari della Fondazione per l'architettura per "Building Happiness"

comprendere il valore del "perdersi" negli spazi del nostro quotidiano, "lasciandosi andare alle sollecitazioni del terreno e degli incontri che vi corrispondono", come suggeriva Guy Debord, alla lezione del quale si rifà Gaspari. Autrice di "Vita segreta delle emozioni" e "Lezioni di felicità. Esercizi filosofici per il buon uso della vita" entrambi per Einaudi, e "A Berlino con filosofia" (Perone), Gaspari spiega a *Repubblica*: «Siamo sempre più abituati a vivere la città in maniera strumenta-

▲ **L'autrice**
 Ilaria Gaspari, autrice Einaudi, vive tra Roma e Parigi. Ha studiato Filosofia alla Scuola Normale di Pisa e alla Sorbonne

le, come un luogo da attraversare per raggiungere una meta, anche perché oggi è praticamente impossibile smarrirsi anche grazie alle neo-geografie virtuali dei navigatori gps. Vivere invece la città secondo la "deriva psico-geografica", che è la tecnica inventata dal filosofo situazionista Guy Debord come modalità di esplorazione degli spazi urbani per reinventarli, è un tentativo di perdere i punti di riferimento al fine di provare un senso di estraniamento, anche dei luoghi familiari, e così trasformare in pura esplorazione la modalità utilitaristica di vivere la città. A che scopo? Al fine di vivere una sensazione di stupore e di meraviglia nell'estraneità e nella domanda, come stimoli alla costruzione della felicità come ricerca di un contatto tra noi e ciò che ci circonda». Prenotare a info@circololettori.it.

ORGOGRAFIA RISERVATA